

OSSERVATORIO SICUREZZA L'ALLARME DEL PRESIDENTE MAURO ROSSATO

«Incidenti sul lavoro, numeri drammatici A noi la maglia nera in Emilia Romagna»

«UN BILANCIO più che drammatico per gli infortuni mortali sul lavoro. Nel 2018 si contano, a livello nazionale, 1.133 vittime, ovvero 104 vittime in più del 2017. E a Modena, prima in regione, siamo a quota 14. Un vero eccidio che fa rabbrivire perché rimanda ad una media di mortalità crudele di quasi 100 persone al mese».

MAURO ROSSATO, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega, da 10 anni monitora l'emergenza morti bianche al fine di diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, stenta a credere che in un decennio non sia cambiato nulla, come i numeri più aggiornati semprano inesorabilmente confermare. «Anzi – sottolinea **Rossato**, citando sempre gli stessi numeri che sono a disposizione – la situazione nell'ultimo anno pare sia tristemente peggiorata. Da Nord a Sud». La conferma giunge sulla base degli ultimi dati Inail ma anche dalla più recente indagine elaborata proprio dall'**Osservatorio** mestrino dove, oltre ai numeri di infortuni mortali totali, si approfondisce an-



che l'emergenza degli incidenti che sono occorsi nei luoghi di lavoro. L'analisi entra anche più nel dettaglio, scandagliando allo stesso tempo le mansioni lavorative che espongono a rischi maggiori per i lavoratori: «E sono ad esempio le vittime dei cantieri edili – aggiunge il **presidente dell'Osservatorio Sicurezza** –, dove è la caduta dall'alto ad essere la causa di morte più frequente, o dell'industria dove lo spostamento di un carico in un magazzino può schiacciare un operaio fino a farlo

morire – spiega ancora **Rossato** –. Sono le morti che ci colpiscono maggiormente nella cronaca ma che spesso si dimenticano troppo in fretta e superficialità».

«**A COLPIRE**, però, non sono solo i numeri, ma anche l'età delle vittime. Quasi la metà tra i 50 e i 65 anni – sottolinea sempre **Rossato** – questo a dimostrazione di come l'esperienza non sia sufficiente a tutelare i lavoratori. Anzi, purtroppo, la percezione del rischio sembra diminuire con il passare del tempo».